



COMUNE DI ROSIGNANO M.MO
PROVINCIA DI LIVORNO

ALLEGATO 3

Dichiarazione di sintesi

Sindaco
Alessandro Franchi

Assessore alle politiche di programmazione del territorio, infrastrutture
Margherita Pia

Dirigente del Settore Programmazione e Sviluppo del Territorio
Ing. Andrea Immorali

Responsabile del procedimento e dell'U.O. Pianificazione Territoriale e Demanio M.mo
arch. Stefania Marcellini

Progettista
Stefania Marcellini

Collaboratori
Fulvia Bellani
Maria Libera Silvestri
Serena Talamucci
Simone Simoncini
Giulia Gennai

Gruppo lavoro
Arch. Michela Chiti- Valutazione Ambientale Strategica
Geotecno- Geol. L. Lazzeri, Geol. N. Sbolci- Studi geologici
GeoEcho- Geol. Andrea Marini – Studi Microzonazione sismica 1° livello
Chiarini Associati- Ing. R. Chiarini, Ing. L. Bigazzi, Ing. A. Berni – studi idrologici-idraulici
Dott. Agr. Paolo Gandi – Studi agronomici e forestali

Contributi
Simone Simoncini
Serena Talamucci
Simona Repole

S.O. Gestione Urbanistica e S.I.T.
Alessia Soldani
Lucia Andreoni

Garante dell'informazione e della partecipazione
Dott.sa Daniela Ronconi

INDICE

1. PREMESSA.....	4
2. MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO	6
3. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO	8
4. MOTIVAZIONI DELLE SCELTE DI PIANO O PROGRAMMA ANCHE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE INDIVIDUATE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VAS	13

1. Premessa

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è disciplinato dalla Regione Toscana con L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 e ss.mm.ii..

La procedura di V.A.S. ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie del Piano operativo rispetto agli obiettivi di sostenibilità del Piano strutturale vigente e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore, nonché la partecipazione della collettività, nella forma individuata, alle scelte di governo del territorio. L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione. La V.A.S. è avviata durante la fase preparatoria del Piano operativo, ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dello stesso.

Essa rappresenta l'occasione per integrare nel processo di pianificazione, sin dall'avvio delle attività, i seguenti elementi:

- aspetti ambientali, costituenti lo scenario di partenza (scenario zero) rispetto al quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte del Piano Operativo;
- strumenti di valutazione degli scenari evolutivi e degli obiettivi introdotti dal Piano operativo, su cui individuare misure di mitigazione/compensazione e su cui calibrare il sistema di monitoraggio.

Il presente documento costituisce la base per la dichiarazione di sintesi, da redigere ai sensi dell'art. 27 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., relativa al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Operativo del Comune di Rosignano Marittimo (LI).

La Dichiarazione di Sintesi, da redigere ai sensi dell'art. 27 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., relativa al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano, atteso che il P.O. è soggetto alla disciplina dell'art. 21 del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico volto alla conformazione degli atti di governo del territorio, sarà allegata alla delibera definitiva di approvazione.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al P.O. è stata attivata con **D.C.C. n. 84 del 26/06/2015** dall'Amministrazione comunale di Rosignano Marittimo attraverso la trasmissione del Documento preliminare, con i contenuti di cui all'art.23 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., ai soggetti competenti in materia ambientale e dall'autorità competente.

I contributi ricevuti a seguito delle consultazioni sono stati riportati con una sintesi della nota pervenuta e con un riferimento sintetico alla relativa trattazione nel Rapporto ambientale o negli altri elaborati costituenti il P.O..

- Nucleo unificato comunale di valutazione (NUCV), contributo in risposta alla nota prot. 50659 del 28.10.2015, del 15.12.2015;
- Direzione regionale urbanistica e politiche abitative – Settore pianificazione del territorio, contributo con nota prot. 0060017/2015 del 29/12/2015;

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologia della Toscana – Firenze Prot. N. 19031 del 10/12/2015;

- ARPAT – Dipartimento di Livorno Prot. N. 57924 del 14/10/2015;
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana Prot. N. 3192 del 16/03/2016.

In seguito, il comune ha adottato con **Delibera del Consiglio Comunale n. 114 del 29.08.2017** il Piano Operativo pubblicato su **BURT n. 40 del 04/10/2017**.

Con nota prot. n. 51716 del 6.10.2017 l'u.o. pianificazione territoriale e demanio marittimo ha trasmesso al NUCV ed ai soggetti con competenza ambientale designati la comunicazione di avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 25, della L.R. 10/2010 inerente lo strumento adottato fissando il termine per l'invio dei contributi entro 60 gg. dalla pubblicazione sul BURT e con nota prot. n. 51988 del 09.10.2017 il responsabile del NUCV ha richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale designati, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco - Comando provinciale vigili del fuoco Livorno, all'u.o. manutenzioni e protezione civile, all'u.o. patrimonio, all'u.o. progettazione ed esecuzione lavori pubblici ed all'u.o. polizia municipale il parere di competenza da far pervenire entro il termine di 60 gg dalla pubblicazione dell'avviso di adozione del P.O. avvenuta sul BURT n. 40 del 04.10.2017.

Sono pervenute le seguenti osservazioni del pubblico, dei soggetti competenti in materia ambientale:

- Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno, prot. n. 58313 del 10.11.2017;
- Azienda USL Toscana nord ovest, prot. n. 58692 del 13.11.2017;
- Regione Toscana, direzione ambiente ed energia settore tutela della natura e del mare, prot. n. 62890 del 06.12.2017;
- Regione Toscana, settore VIA VAS opere pubbliche di interesse strategico regionale, prot. n. 62412 del 04.12.2017;
- Regione Toscana, direzione ambiente ed energia settore servizio pubblici locali, energia e inquinamenti, prot. n. 62890 del 06.12.2017;
- Raggruppamento carabinieri biodiversità, reparto biodiversità di Cecina
- ARPAT, prot. n. 62445 del 05.12.2017
- ASA S.p.A, prot. n. 65521 del 20.12.2017;
- Medicina democratica, prot. n. 62504 del 05.12.2017.

In particolare il contributo tecnico espresso da ASA servizi ambientali S.p.A. è pervenuto in data 20.12.2017 e pertanto oltre i termini previsti dall'art. 25, della L.R. n. 10/2010; l'osservazione espressa da medicina democratica è pervenuta in data 05.12.2017 e pertanto oltre i termini previsti dall'art. 25, della L.R. n. 10/2010. E' stato ritenuto di dover esaminare sia l'osservazione espressa da Medicina Democratica che il contributo di ASA servizi ambientali S.p.A. rispettivamente per l'importanza del

procedimento di cui trattasi e per l'importanza degli argomenti trattati nel contributo, seppur tali osservazioni/contributi sono pervenuti successivamente al 04.12.2017.

A conclusione dell'iter il NUCV, come composto ai sensi della **deliberazione C.C. n. 293 del 06.10.2015**, in qualità di autorità competente per la VAS ha espresso il parere motivato.

A seguito degli incontri intercorsi con ASA, finalizzati a chiarire il dimensionamento del POC e gli indicatori presi in esame ai fini della valutazione degli interventi, a seguito dell'osservazione sopra richiamata, l'ente ha emesso un nuovo contributo tecnico a sostituzione del citato, pervenuto con prot. 0006509 del 05/02/2018.

Con **deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 26/06/2018** sono state approvate le controdeduzioni sulle osservazioni presentate sulla delibera CC 41/2017. Con la medesima delibera a seguito accoglimento di alcune osservazioni:

- è stato necessario adottare, contestualmente alle controdeduzioni, alcune parti del P.O. in quanto costituivano variante sostanziale al medesimo;
- si procedeva ai sensi dell'art. 8, comma 4, della LR 30/2005, alla comunicazione dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree meglio individuate nella Tavola 17 del Fascicolo ESP "Art. 95 c.3 lett. g) L.R.T. 65/2014: beni soggetti a vincolo ai fini espropriativi ai sensi degli articoli 9 e 10 del D.P.R. 327/2001".

Conseguentemente all'adozione si procedeva:

- a comunicare l'avvenuta adozione ed a trasmettere gli atti alla Regione Toscana e alla Provincia di Livorno (prot. n. 39381 del 18/07/2018);
- alla pubblicazione sul BURT n. 30 del 25/07/2018 ai sensi art. 19 L.R. 65/2014;

Nei 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT sono pervenute n. 10 osservazioni.

Con **deliberazione di Consiglio Comunale n. 94 del 30/10/2018** sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni presentate sulla delibera CC n. 41/2018.

2. Modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano

Il Piano di Indirizzo Territoriale - P.I.T. a valenza di piano paesaggistico regionale e la L.R. 65/2014 introducono il concetto di "patrimonio territoriale" correlato a quello di invariante strutturale attorno a cui ruota tutto l'impalcato legislativo. Il Patrimonio territoriale è inteso sia come bene materiale (da conoscere, descrivere e rappresentare) sia come valore sociale condiviso, bene comune costitutivo dell'identità collettiva regionale. Il Patrimonio territoriale è socialmente prodotto e riprodotto nel tempo lungo della storia e socialmente gestito e accresciuto nel presente.

In tal senso l'elaborazione del PIT/PPR in relazione ai contenuti della Convenzione europea del paesaggio del 2000 e del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. 42/2004 conferma una visione statutaria del territorio e del paesaggio composto anche dal patrimonio territoriale e dalle invarianti territoriali. La definizione del patrimonio territoriale delineata all'art. 3 della L.R. 65/2014 riferisce al concetto di:

"bene comune costitutivo dell'identità collettiva regionale [...]. Si intende l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione tra ambiente naturale e insediamenti umani di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future".



L'art. 5 della L.R. 65/2014 relativo a "Le invarianti strutturali" definisce:

1. Per invarianti strutturali si intendono i caratteri specifici, i principi generativi e le regole che assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale. Caratteri, principi e regole riguardano:

- a) gli aspetti morfotipologici e paesaggistici del patrimonio territoriale;
 - b) le relazioni tra gli elementi costitutivi del patrimonio territoriale;
 - c) le regole generative, di utilizzazione, di manutenzione e di trasformazione del patrimonio territoriale che ne assicurano la persistenza
- (...)

3. **Il riconoscimento delle invarianti strutturali e la loro disciplina richiedono:**

- a) **la rappresentazione** dei caratteri che qualificano gli elementi e le relazioni costitutive di ciascuna invariante;
- b) **l'individuazione dei principi generativi e delle regole** che ne hanno consentito la riproduzione nel tempo;
- c) **la valutazione dello stato di conservazione dell'invariante**, la definizione delle azioni per mitigare o superare le criticità e per valorizzare le potenzialità d'uso e prestazionali.

In particolare nelle schede di paesaggio del P.I.T., il patrimonio territoriale e paesaggistico è dato dall'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani. L'individuazione dei caratteri patrimoniali scaturisce dall'esame della consistenza e dei rapporti strutturali e paesaggistici intercorrenti fra le quattro invarianti: il sistema

insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale.

Esito di questo processo è la **rappresentazione valoriale** dell'ambito da cui emergono elementi e strutture complesse di particolare pregio, che svolgono un ruolo determinante per il mantenimento e la riproduzione dei caratteri fondativi del territorio. La descrizione del patrimonio territoriale e paesaggistico dell'ambito mette a sistema gli elementi strutturali e valoriali delle quattro invarianti.

Le stesse schede analizzano anche le criticità, intese come le dinamiche o le pressioni che alterano le qualità e le relazioni del patrimonio territoriale pregiudicandone la riproducibilità. Le criticità, individuate mediante l'esame dei rapporti strutturali intercorrenti fra le quattro invarianti in linea con la definizione di patrimonio territoriale, sono formulate, generalmente, come relazioni tra il sistema insediativo storico, il supporto idrogeomorfologico, quello ecologico e il territorio agroforestale. Le criticità dell'ambito completano quelle contenute negli abachi, validi per tutto il territorio regionale, e integrano gli 'indirizzi' contenuti nella scheda d'ambito, relativi a ciascuna invariante.

In relazione alle definizioni esaminate e alle loro relazioni si può assumere che il concetto dello sviluppo sostenibile è implicito nel riconoscimento del patrimonio territoriale e delle invarianti strutturali. In tal senso la V.A.S. del Comune di Rosignano Marittimo anche al fine di verificare le coerenze esterne del P.O. in relazione al P.I.T./P.P.R. sistematizza la ricognizione e la valutazione delle risorse in relazione alle quattro invarianti definite dalla disciplina regionale.

La redazione del Piano Operativo è stata affiancata dalla relativa V.A.S., pertanto le considerazioni ambientali sono state sin da subito integrate nel piano. In particolare per quanto riguarda le criticità ed i valori del territorio sono stati elaborati specifiche cartografie atte a sistematizzare il quadro delle invarianti strutturali e della declinazione dello statuto derivante dal P.S. nel P.O. al fine di semplificarne la lettura in relazione al PIT/PPR ed aggiornare alcuni contenuti come quelli relativi agli aspetti idrogeologici. Tale lettura è resa evidente attraverso le carte PP4.1, 4.2, 4.3 e PP5.1, 5.2, 5.3 ed il relativo corpo normativo di cui alla Parte seconda delle NTA.

In relazione alle pressioni ambientali individuate in coerenza alle previsioni del P.O., le norme del piano alla Parte seconda, e la specifica scheda elaborata per ciascuna area di trasformazione di cui all'Allegato 1 alle NTA individuano specifiche misure finalizzate alla mitigazione dei possibili impatti ambientali. Inoltre al fine individuare il quadro delle conoscenze sulle reti infrastrutturali e sulle criticità del territorio comunale sono state elaborate le seguenti cartografie VAS1.1, 1.2, 1.3, VAS2.1, 2.2, 2.3, VAS3.1, 3.2, 3.3..

3. Modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato

Nel Rapporto ambientale si è tenuto conto dei contributi pervenuti attraverso gli specifici approfondimenti di cui al capitolo 3 per quanto riguarda la caratterizzazione dello stato dell'ambiente, l'integrazione della valutazione degli effetti di cui al capitolo 4

e delle misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del piano operativo di cui al capitolo 6.

L'Autorità Competente viste le osservazioni pervenute, a seguito dell'adozione del Piano Operativo, ha espresso il parere motivato sostanziandolo in riferimento a specifiche tematiche riprese a seguire al fine di esplicitarne i chiarimenti sollecitati.

A seguito del parere motivato si è proceduto ad una revisione dei contenuti del P.O. e delle Norme del medesimo.

In particolare preme evidenziare le seguenti considerazioni in relazione ai seguenti contenuti.

1. Sistema di approvvigionamento idrico, sistema di depurazione e reti fognarie

A seguito del nuovo contributo pervenuto da ASA con prot. 0006509 del 05/02/2018 si ritiene che le osservazioni pervenute in relazione all'approvvigionamento idrico e alla gestione dello smaltimento dei reflui siano superate e chiarite. Le puntualizzazioni fornite in merito ai criteri di calcolo degli abitanti equivalenti, il contributo riporta le seguenti specifiche:

- "il sistema depurativo, [...] la realizzazione dell'ampliamento a 45.000AE dell'impianto di Rosignano Solvay garantisce la copertura per gli sviluppi previsti dal POC lasciando peraltro un certo margine di capacità residua.";
- "Per quanto riguarda l'acquedotto, preso atto dei dati statistici pluriennali del Comune di Rosignano Marittimo che evidenziano un fabbisogno idrico procapite tendenzialmente inferiore ai canonici 250 l/ab*giorno, e quindi che tale valore è ampiamente cautelativo per il territorio in oggetto, si stima che per coprire l'incremento abitativo derivante dal Piano, occorranza circa 3 l/s. A tal fine ASA ha previsto, nel nuovo Piano d'Investimenti in corso di presentazione ad AIT, un pozzo da realizzare nell'area del campo pozzi Caprioli. "

Visto il piano degli investimenti in corso e dei relativi interventi l'ente richiede comunque:

- "in sede di rilascio dei pareri definitivi sui singoli piani attuativi, ASA si riserverà di inserire tra le prescrizioni a carico dei lottizzanti, la realizzazione di opere esterne al comparto in esame finalizzate a garantire il servizio idrico al medesimo comparto senza tuttavia incidere sul livello di servizio per gli utenti già collegati all'acquedotto."

2. Interventi di piano

A seguito dell'esame delle osservazioni la Giunta ha dettato gli indirizzi per la valutazione delle osservazioni ritenendo di eliminare dall'Allegato 1 le schede norma 5-4u, 5-9u, 5-10u, 6-4u, 3-16u, 3-17u, 3-18u. Inoltre per alcuni degli interventi previsti sono state rivisti i contenuti delle schede norma e delle relative azioni di mitigazione/compensazione.

La Giunta in relazione alle osservazioni pervenute ed in particolare alla richiesta di nuove previsioni da inserire nel P.O., ha inteso dare conferma prioritariamente alle istanze interessanti le trasformazioni del territorio che non attengono al

prelievo sul dimensionamento del piano. Secondariamente sono state accolte le istanze relative ad interventi, che con procedimenti in corso è stato necessario, a seguito dell'adozione di P.O., integrarli nel procedimento e pertanto ripresentarli per una adozione.

3. Monitoraggio

Il sistema di monitoraggio nel Rapporto Ambientale è sistematizzato rispetto alle seguenti categorie in cui a Fonte è riportato l'ufficio di riferimento per la gestione dell'indicatore e pertanto del relativo monitoraggio. Per quanto attiene gli enti esterni all'amministrazione comunale come ARPAT al momento non è possibile individuare tempistiche per monitoraggi ulteriori rispetto a quanto di legge in quanto non sono conosciuti piani di investimento specifici o risorse finanziarie specifiche.

DIMENSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	EFFETTO ATTESO	INDICATORE	FONTE
-------------------	-----------------------------	-----------------------	-------------------	--------------

In ordine generale e puntuale si è tenuto conto del parere motivato procedendo alla revisione ed integrazione puntuale delle N.T.A. e delle Schede Norma Comparti di cui all'Allegato 1 alle N.T.A..

L'evidenza puntuale delle controdeduzioni alle osservazioni è contenuta nell'Allegato "A Codici, Sintesi delle osservazioni e controdeduzioni".

In particolare a seguito della procedura di conformazione al PIT /PPR è stato necessario procedere ad ulteriori revisioni degli elaborati del PO a seguito delle prescrizioni emerse in fase di conferenza: PP4.1, 4.2, 4.3 e PP5.1, 5.2, 5.3., AS1.1, 1.2, 1.3, VAS2.1, 2.2, 2.3, VAS3.1, 3.2, 3.3., Allegato 1.

A seguire il dettaglio di quanto emerso nelle sedute e delle modifiche intervenute. (rif. Relazione responsabile del procedimento)

L'art. 20 della Disciplina del PIT prevede che i piani adottati successivamente alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del PIT-PPR debbano adeguarsi e conformarsi a tale disciplina.

Il Piano Operativo del Comune di Rosignano M.mo è stato adottato successivamente alla pubblicazione del PIT sul BURT, di conseguenza il P.O. ha dovuto intraprendere il percorso per la conformazione e adeguamento al PIT.

Ciò ha significato principalmente iniziare e portare a termine la fase di conformazione prevista dall'art. 21 della Disciplina del Piano paesaggistico. La conformazione avviene attraverso Conferenze paesaggistiche a cui partecipano,

oltre alla Regione, anche gli organi ministeriali competenti (cioè le Soprintendenze locali e regionali).

In data 10/07/2018 con nota protocollo n. 37399, è stata richiesta la convocazione della conferenza paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della disciplina di piano del PIT.

La prima seduta della Conferenza si è svolta in data 28/09/2018.

In tale seduta è stata effettuata una prima verifica della documentazione trasmessa a seguito della Delibera CC n. 41/2018 e del Parere espresso dal Settore pianificazione del territorio regionale.

Nella seduta sono stati evidenziati alcuni profili di criticità paesaggistica con alcune schede di trasformazione contenute nell'Allegato 1 delle NTA (schede norma comparti 3-2u, 3-3u,3-28u e 5-5u).

Per quanto invece riguarda la ricognizione dei vincoli D.Lgs 42/2004 (quadro Conoscitivo- Componente tecnico Amministrativa- Tav. BcP "Vincoli in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio") in particolare il bene paesaggistico di cui all'art. 142, comma 1, lett. a) del D.Lgs 42/2004, relativo alla fascia costiera, la Conferenza, vista l'assenza del rappresentante della Soprintendenza per la provincia di Pisa e Livorno e il parere espresso dalla medesima (in cui venivano evidenziate alcune perplessità in relazione alla corretta applicazione del comma 2, lett. c) dell'art. 142 del Codice al caso di specie, "auspicando un mantenimento del vincolo ai sensi dell'art. 142 [comma 1] lett. a) su tutta la costa di Rosignano) ritenuto ragionevole quanto proposta dal P.O., ha ritenuto necessario un approfondimento con il Segretariato Regionale del MIBAC.

Inoltre nel parere rimesso dal MIBAC Pisa-Livorno, è stata sottolineata la mancanza di una carta del rischio archeologico ai fini della tutela dei siti archeologici individuati da raccolte di superficie non indagati e non vincolati. A tal fine è stato richiesto di allegare al PO una carta del rischio archeologico.

Considerato inoltre che con la delibera CC n. 41/2008 era stato parzialmente riadattato il PO, la conferenza ha deciso di aggiornare i propri lavori.

A seguito dell'approvazione in Consiglio Comunale della delibera n. 94/2018, con nota del 08/11/2018 prot. n. 59087 è stato comunicato l'avvenuta conclusione del procedimento di controdeduzioni alle osservazioni.

La seconda seduta della Conferenza si è svolta in data 16/11/2018.

Durante la seduta è stata data lettura del parere pervenuto dal Segretariato in cui lo stesso *"concorda con le motivazioni contenute nel parere espresso della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno"* e chiarisce che, sulla base dei documenti presenti agli atti d'Ufficio, *"allo stato attuale della conoscenza, il caso in esame non possa essere ricompreso nei tre casi dettagliati dalla norma e che, in via generale in presenza di uno strumento urbanistico approvato alla data del 6 settembre 1985, non sia possibile estendere la deroga al regime di tutela, come prevista dal citato comma 2 dell'art. 142 del*

Codice, né alle aree prive di zonizzazione seppur ricomprese nel "perimetro del centro edificato" (identificando ora per allora le caratteristiche di omogeneità richieste) né alle aree ricomprese nelle zone omogenee A) e B) eventualmente individuate nei successivi atti pianificatori".

I rappresentanti dell'Amministrazione, presenti in Conferenza, hanno fatto presente che agli atti comunali risultano cartografie e documentazioni attestanti, a partire dal 1985 (DCC n. 653 del 18/12/1985), la perimetrazione delle categorie ex Galasso rispetto alle quali operavano le esclusioni proposte ai sensi dell'art. 142, c.2. Da ciò ne è derivata una prassi consolidata nell'applicazione dei vincoli e delle relative procedure autorizzative fino ad oggi.

In sede di conferenza l'Amministrazione comunale si è impegnata ad approfondire e verificare gli atti e la loro cronologia, al fine di operare una ricostruzione giuridica in merito all'applicazione del suddetto vincolo.

Per quanto riguarda i vincoli di cui all'art. 142 co. 1 lett. g) (territori coperti da foresta e bosco) del D.Lgs 42/04 la Conferenza, con riferimento ai criteri posti alla base della rettifica delle aree boscate, rileva la necessità di integrare la documentazione con relazioni tecniche e fotografiche attestanti la rispondenza dei criteri condivisi, di cui all'Elaborato 7B, per quanto concerne la perimetrazione delle aree boscate.

Nella medesima seduta inoltre la Conferenza, al fine di garantire la coerenza con le direttive 1.4 e 2.1 della Scheda d'Ambito 8 correlate ai relativi Obiettivi di qualità paesaggistica di alcuni interventi di trasformazione (Allegato 1), e delle direttive di cui alle lett. m), n) e alla prescrizione di cui alla lett. i) del Sistema Costiero n. 3 "Litorale roccioso livornese", e alle direttive di cui alle lett. n), o) e alla prescrizione di cui alla lett. n) del Sistema Costiero n. 4 "Litorale sabbioso del Cecina" per le NTA del Demanio M.mo di cui all'Allegato 5, evidenzia:

- in riferimento al Comparto 3-2u, che lo Schema Grafico indicativo inserito nella Scheda Norma dell'Allegato 1 sia da considerarsi prescrittivo al fine di mantenere un ampio varco inedificato da destinarsi esclusivamente a verde urbano e impedire così la saldatura tra Castiglioncello (Caletta) e Rosignano Solvay;
- in riferimento al Comparto 3-3u, che sia rielaborato il Sistema Grafico indicativo al fine concentrare il verde urbano, senza variarne la consistenza (a parità di superficie), nella parte a sud del comparto lungo l'intero tratto della Via Lungomonte al fine di creare una fascia verde che si relazioni con il varco inedificato del comparto 3-2u. Tale Schema grafico dovrà avere una valenza prescrittiva;

- di rivedere gli articoli 13 commi 3 e 8 e 18 delle NTA del Demanio M.mo.

La Conferenza conclude che "l'Amministrazione comunale possa procedere con l'approvazione del Piano Operativo a condizione che vengano modificati e integrati gli elaborati come sopra espresso. La Conferenza precisa fin da ora che, in considerazione del parere espresso dalla Soprintendenza, non si applicano gli effetti di cui all'art. 146, c.5 del Codice e continuano a trovare applicazione le norme di cui all'art. 23, c. 3 della Disciplina del Piano del PIT-PPR. La Conferenza resta in attesa di ricever l'atto definitivamente approvato ai fini di concludere la procedura di cui all'art. 21 della Disciplina del PIT-PPR."

L'atto di approvazione del Piano Operativo conterrà apposita documentazione necessaria per la Conferenza paesaggistica conclusiva.

4. Motivazioni delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS

Il processo di revisione dello strumento urbanistico si basa:

- sulla verifica dello stato di attuazione delle previsioni non ancora realizzate o per le quali non sia stato manifestato interesse da parte dei soggetti aventi titolo;
- sulla valutazione della potenzialità residua del Piano Strutturale ai fini della formulazione delle nuove previsioni;
- sulla considerazione delle disposizioni normative e regolamentari intervenute in materia di pianificazione territoriale e urbanistica ai fini del relativo recepimento;
- sulla considerazione delle modifiche intervenute nell'ambito degli strumenti urbanistici sovraordinati;
- sull'analisi delle dinamiche socio - economiche che hanno di recente interessato il territorio comunale;
- sulla valutazione delle criticità e delle opportunità emerse in fase di attuazione delle vigenti previsioni.

Pertanto, nella revisione della disciplina urbanistica, a livello di piano operativo, oltre i criteri di sostenibilità ambientale e sociale, economica, di equità, hanno rilevanza l'efficacia e la flessibilità delle previsioni.

Oggi, la rapidità dei cambiamenti rende evidente una difficoltà dell'adeguamento dello strumento al variare del tempo. Fondamentalmente la forma "statica" del piano, l'itinerario procedurale "a cascata, che comporta tempi eccessivi, non è più adeguato.

Non ci sono soluzioni sperimentate e vincenti da assumere.

La legislazione o normativa di livello superiore (dalla LRT 65 al nuovo Piano paesaggistico) non sembrano farsene carico: deve essere assunto come obiettivo la ricerca di percorsi funzionali a garantire l'efficacia delle previsioni attraverso efficienza e semplificazione delle procedure che si sostanziano:

- nel procedimento autorizzativo, ma, prima ancora, nella chiarezza e certezza della norma;
- nelle garanzie che un investitore deve alla comunità, che gli affida una trasformazione territoriale e che comporta comunque la cessione di quote di beni comuni (aria, acqua, suolo etc, anche per semplice incremento di consumi);
- nella qualità della progettazione e della realizzazione.

Il punto è come rendere più flessibili le prescrizioni urbanistiche in rapporto alla concreta domanda di trasformazione, come adeguare la pianificazione del territorio senza bisogno di dover ricorrere continuamente a variare e derogare dalle previsioni del piano urbanistico considerata la ristrettezza del tempo – un quinquennio – a disposizione.

Per questo il P.O. deve ridefinire norme e procedimenti che permettano di conseguire efficacia ed efficienza delle trasformazioni.

Alla luce di quanto sopra illustrato, è possibile affermare che l'intero procedimento di definizione del P.O. è stato supportato dall'analisi ambientale, che le previsioni del Piano sono state oggetto di valutazione degli effetti delle trasformazioni e che sono state messe in atto tutte le condizioni per la trasformabilità necessarie per rendere il progetto sostenibile con l'introduzione di prescrizioni ambientali e modifiche ai contenuti del P.O. di cui trattasi.